

● **PROSEGUE IL PERCORSO** In discussione i «Lineamenti» incentrati su rinnovamento della mentalità, formazione e corresponsabilità



Cammino sinodale: verso l'assemblea nazionale

servizio A PAGINA III

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Il Signore rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri» (Salmo 146)

Quando siamo oppressi e bisognosi di risanamento e liberazione, possiamo divenire i «riparati» di Dio, che mai si stanca di ricostruirci e farci ripartire. Da «L'infinita pazienza di ricominciare» di Ermes Ronchi: «L'infinita pazienza di ricominciare da un altro punto di vista si trova quando Geremia, chiamato sulla porta della bottega del vasaio, dice: "Io andai ed ecco il vasaio stava lavorando al tornio. Se un vaso gli riusciva male, come capita con la creta in mano al vasaio, egli faceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto". Il vasaio non butta mai via la creta, non ti butta mai via, ma ti prende in mano e ti rimodella, con la visione interiore di chi puoi diventare. Per noi, lavorare con le pentole o i vasi rotti è una sciagura, per Dio al contrario è un'opportunità. Noi siamo le anfore rotte di Dio, rimesse sul tornio un'altra volta. Seguendo un'altra bella metafora: è vero, le anfore che si rompono non possono più contenere l'acqua, ma possono essere usate per fare da canale, attraverso cui l'acqua scorre e arriva ad altri. Anche se siamo anfore rotte, possiamo diventare canali, con un altro ruolo».

● A CAMALDOLI Quinta edizione della scuola di formazione politica della rivista Il Regno

Storia divisa: postfascismo e postcomunismo

Da cinque anni la rivista Il Regno, assieme alla comunità dei monaci di Camaldoli danno vita a un percorso di cultura politica. Si tratta di un ciclo d'incontri che ogni anno si ripete tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre e che ha come scopo un confronto formativo sui grandi temi della politica nazionale e internazionale. Inaugurato nel 2019 col tema «Rivoluzioni e totalitarismi: le radici della crisi attuale», il corso è proseguito nel 2021 col tema «Metamorfosi della democrazia»; nel 2022, il terzo incontro è stato dedicato all'esame del rapporto «La coscienza e il potere. Forme e figure della politica», e nel 2023 ha affrontato la questione cattolica: «La terza questione. La Chiesa, i cattolici, l'Italia». In questo ciclo, il quinto incontro è in programma dal 7 al 10 novembre e sarà dedicato alle altre due grandi questioni storiche del Novecento: «La storia divisa. Post-fascismo e post-comunismo in Italia e in Europa». I lavori della giornata inaugurale saranno

introdotti da dom Matteo Ferrari, priore generale dei camaldolesi, dal vescovo Andrea, dal direttore de Il Regno Gianfranco Brunelli, Cristina Frescura e Adriana Castagnoli. Nel corso delle intense giornate, prenderanno la parola esperti di chiara fama con interventi dal taglio ora di carattere biblico, ora storico e filosofico; tra di loro ci sono Marcello Flores, Daniele Menozzi, Paolo Pombeni, Elena Kostioukovitch, Daniele Stasi, Antonio Cariotti, Marco Tarchi Davide Assael, David. W. Ellwood, Paul Zulehner, il cardinale Claudio Gugerotti e Paolo Gentiloni. La caduta del Muro di Berlino, nel 1989, ha segnato l'origine di una forma nuova di interdipendenza mondiale. Significato metaforico e atto reale, l'abbattimento del muro di Berlino ha cambiato la storia. Ma non secondo la celebre utopia di Fukuyama, della fine della storia come storia di conflitti. Sulle macerie dell'ultima filosofia della storia, il ridimensionamento dello spazio politico, la mancata

risposta sul piano geopolitico di un progetto di rafforzamento delle istituzioni internazionali, la mancata costruzione di un multipolarismo condiviso guidato dalle maggiori potenze ci hanno consegnato un futuro vuoto di promesse. La globalizzazione alla quale abbiamo assistito e nella quale siamo tuttora nacquero lì, con il suo carattere di smaterializzazione del mondo, legato alla rivoluzione tecnologica e alla finanziarizzazione del capitale, al venire meno del rapporto spazio-tempo nel quadro di una comunicazione che si attua all'istante. Il processo di virtualizzazione del mondo, prodotto anche dalla rivoluzione informatica, ha favorito un processo di desocializzazione della vita politica, provocandone una crisi radicale. La liberazione dello spazio politico dal bipolarismo della Guerra fredda, senza un processo di riordino mondiale, guidato politicamente, ha permesso l'emersione di potenze che vivono nell'ombra: dai fondamentalismi culturali e

religiosi, ai negazionismi, alle ideologie delle diverse forme radicali di terrorismo. Anche le parole non mantenute hanno svolto un ruolo negativo. La lenta e incompiuta costruzione dell'Europa «potenza civile» è una parola non mantenuta. O non del tutto mantenuta. E le parole non mantenute retroagiscono negativamente nei sentimenti collettivi e negli interessi politici. Privi di prospettiva, i racconti della realtà retrocedono ai linguaggi (divenuti illusori) precedenti. Non solo non si supera positivamente il passato, ma in certo modo vi si ritorna. La nostra storia, fatta di memorie e di eventi drammatici che hanno attraversato il XX secolo, rimane una storia divisa. Divisivi i vecchi miti ideologici, divisivi i drammi, divise le memorie che ancora esercitano, nel loro mancato superamento riconciliato, un inedito livello di criticità, che oggi con le guerre in Europa orientale e in Medio Oriente ripropongono in forma analoga e diversa, inedita e radicale tragedie che speravamo superate.

LA CHIESA

Consiglio presbiterale



Riorganizzazione territoriale sfida del futuro

a pagina II

Ritessere fiducia

Giornata nazionale di preghiera per vittime e sopravvissuti degli abusi

a pagina II

Zia Caterina

Da Cortona a Berlino, i bambini in follow-up in missione speciale

a pagina IV

Riunito il Consiglio presbiterale, al centro Giubileo e riorganizzazione della Chiesa nel territorio

L'organo che coadiuva il vescovo nella guida pastorale della diocesi ha affrontato numerosi temi. In particolare ci si è soffermati sulla riorganizzazione della Chiesa nel territorio, un lavoro che va avanti da mesi intrecciandosi con il Cammino sinodale e che ridisegnerà l'assetto della nostra Chiesa locale per renderla sempre più missionaria



DI LUCA PRIMAVERA

Il 10 ottobre scorso si è svolto in Seminario il Consiglio presbiterale. Si tratta di un organismo consultivo, presente in ogni diocesi, così come previsto dal diritto canonico ed ha il compito di coadiuvare il vescovo nella vita pastorale della diocesi, esprimendo così la corresponsabilità dei presbiteri nel guidare la vita della Chiesa. Presieduto dal vescovo Andrea, il Consiglio presbiterale è composto da 25 preti, alcuni di essi vi siedono di diritto, altri per garantire una certa rappresentatività delle varie zone della diocesi, dei servizi presenti, delle singole sensibilità e competenze. L'assise si è aperta con una sorta di bilancio dell'assemblea diocesana che ha aperto ufficialmente l'anno pastorale il 27 settembre scorso che ha visto tra le altre cose la consegna della prima lettera pastorale del vescovo dall'ingresso in diocesi «Strada facendo... Andate e incontrate» e del calendario diocesano. Entrambi possono essere ancora ritirate o in parrocchia o in curia. La versione cartacea del calendario è ampliata rispetto all'anno scorso, cioè comprende un maggior numero di appuntamenti, ma è soggetta a integrazioni e variazioni che saranno tempestivamente annotati nell'agenda del sito della diocesi. Il vescovo Andrea ha poi affrontato il tema del Cammino Sinodale. I due anni di ascolto con

i cantieri dei gruppi sinodali hanno prodotto un documento che ha aperto l'anno del discernimento; il secondo documento che ne è uscito è stata la base dei lineamenti che saranno discussi dal 15 al 17 novembre in un'assemblea nazionale alla quale partecipano tutti i vescovi, i referenti diocesani (per la nostra diocesi don Salvatore Scardicchio e suor Annalisa Bini) e, in base alla popolarità, ulteriori delegati. Nel nostro caso si tratta di un'ulteriore persona, individuata in un giovane della parrocchia di Pesciola, Matteo Spadini. I frutti di questi lavori saranno restituiti alle diocesi per nuove osservazioni e infine approvati da una seconda convocazione nazionale a marzo e discussi dai vescovi a maggio. Le decisioni finali riguarderanno la vita delle diocesi per cinque anni. A seguire è stato poi trattato il tema del Giubileo che prevede tanti possibili appuntamenti ai quali liberamente si può partecipare come singoli e come parrocchie. Tra gli eventi giubilari, quelli che verranno vissuti a livello diocesano sono: il Giubileo degli adolescenti (fino ai 17 anni) il 25-27 aprile; il Giubileo dei giovani (dai 18 anni in su) dal 28 luglio al 3 agosto; il Giubileo della famiglia dal 30 maggio al 1° giugno; infine l'11 ottobre ci sarà il pellegrinaggio insieme alle altre diocesi toscane (in treno, arrivo alla stazione di S. Pietro, passaggio per la Porta Santa, pranzo al sacco, Messa e rientro). Il vescovo ha ricordato

PRETI NELLA DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

CLASSE DI ETÀ	INCARDINATI	RELIGIOSI	FIDEI DONUM	STUDENTI
20-29 anni	0			
30-39 anni	3			
40-49 anni	23			
50-59 anni	29			
60-69 anni	17			
70-79 anni	24			
80-89 anni	20			
90 e oltre	6			
Età media	64			
TOTALE	122	90	15	9
TOTALE COMPLESSIVO 236				
Stima del numero dei preti al di sotto dei 75 anni nel 2034				
				71
Stima del numero dei preti al di sotto dei 75 anni nel 2044				
				55

che le Porte Sante sono solo a Roma, mentre in diocesi verranno indicati alcuni luoghi per le confessioni: la Cattedrale, le Vertighe, S. Margherita a Cortona, Montecasale in abbinamento alla Concattedrale di Sansepolcro, la Verna, Camaldoli, le cappelle degli ospedali. Il vescovo ha anche accennato alla possibilità di un'opera caritativa nella nuova mensa Caritas. Nel dibattito è emersa la possibilità che possano esserci in diocesi dei «missionari della misericordia» da coinvolgere. Inoltre, attualmente, non sono ancora arrivate richieste di ospitalità da parte di diocesi non italiane.

Ampio spazio di riflessione e discussione è stato occupato dal percorso di ripensamento e riorganizzazione della Chiesa diocesana nel territorio. Il vescovo Andrea ha comunicato l'intenzione di redigere un progetto da realizzare già nel 2025, facendo tesoro delle osservazioni già emerse dal lavoro portato avanti negli ultimi mesi nei territori e attraverso gruppi di lavoro tematici. Uno dei criteri di riferimento per questo percorso potrebbe essere il numero dei sacerdoti, come anche la presenza di una comunità viva. Naturalmente il ragionamento deve partire dal numero attuale dei sacerdoti che sono attualmente

122 incardinati, con una media età media di 64 anni e che se il trend confermerà quello degli ultimi anni, verosimilmente scenderanno tra dieci anni, nel 2034, a 71 (con meno di 75 anni) e ad appena 55 nel 2044 (con meno di 75 anni). Maggiori dettagli sono visibili in tabella. Il vescovo Andrea propone una riforma radicale, che vada cioè ad abolire le attuali sette zone pastorali e vada a valorizzare i vicariati, che sarebbero a quel punto più ampi e ridotti di numero (per esempio in Casentino potrebbero essere solo due, uno per l'alto Casentino e uno per il basso) ma resi maggiormente vivibili e che possano contare su almeno dieci sacerdoti.

Nell'analizzare questa ipotesi è stato evidenziato come nei futuri vicariati sarebbe importante ci fosse almeno una grande chiesa facilmente accessibile, senza barriere architettoniche, dotata di parcheggio, con locali parrocchiali grandi, una canonica adeguata e magari una mensa Caritas. È stato altresì notato come sarebbe auspicabile che oltre al numero di dieci sacerdoti per vicariato si possa tenere di conto anche delle loro energie, dell'età e dello stato di salute. I religiosi, in particolare i camaldolesi in Casentino, potrebbero apportare un aiuto, non tanto come parroci, ma nella liturgia e nella teologia, mentre la nuova organizzazione potrebbe valorizzare anche le comunità religiose femminili, alimentando lo spirito di collaborazione con ampio spettro.

In relazione agli aspetti amministrativi è stata notata la necessità di considerare anche l'aspetto delle strutture, delle proprietà parrocchiali e della loro gestione. Il vescovo ha tenuto a sottolineare che il processo sarebbe graduale e prevedrebbe tappe successive partendo prima dalle persone, per arrivare poi ai beni, coinvolgendo, dove ritenuto opportuno, le parrocchie, ma anche la diocesi e l'Istituto diocesano di sostentamento del clero. Anche la definizione di quali parrocchie canonicamente erette potranno rimanere è un aspetto che andrà analizzato in un secondo momento. Nel frattempo il percorso va avanti e il 27 di novembre un'ipotesi concreta di riforma sarà discussa in un incontro congiunto di Consiglio presbiterale e Consiglio pastorale.

«Ritessere fiducia», giornata di preghiera per le vittime di abusi



«Ritessere fiducia» è il tema scelto per la quarta Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi che la Chiesa in Italia celebra lunedì 18 novembre. I contenuti per l'animazione, che si prestano ad essere utilizzati anche domenica 17, sono stati preparati da vittime e da familiari di vittime e sono scaricabili dal sito del Servizio nazionale tutela minori. La Giornata, istituita in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, coinvolge tutta la comunità cristiana nella preghiera, nella richiesta di perdono per i peccati commessi e nella sensibilizzazione riguardo a questa dolorosa realtà. Per l'occasione, tutte le parrocchie sono invitate nel corso delle celebrazioni liturgiche di recitare alla preghiera dei fedeli le intenzioni redatte per l'occasione e reperibili online. A livello diocesano la ricorrenza arriva a seguito del lavoro di sensibilizzazione fatto nella due-giorni a Bocca di Magra il 17-18 giugno scorso insieme ai preti. Sabato 23 novembre poi, a partire dalle 15 in Seminario, si svolgerà un incontro dedicati ai membri dei movimenti e delle associazioni cattoliche per sensibilizzare ulteriormente sul tema. L'incontro è guidato da suor Tosca Ferrante, incaricata del Servizio regionale per la tutela dei minori delle diocesi della Toscana. Successivamente ci sarà un ulteriore incontro di questo tipo con gli insegnanti di religione, ma via via verranno coinvolte tutte le realtà ecclesiali, i catechisti, animatori dei campi solari, ecc, per promuovere maggiore attenzione e consapevolezza sul tema degli abusi. «La cosa più importante - spiega il vicario generale don Alessandro Conti - è la conoscenza, la formazione, come poter riconoscere

alcuni campanelli di allarme, come creare ambienti sicuri e come gestire situazioni molto delicate e dolorose quando eventualmente dovessero verificarsi. La Chiesa è stata trovata in certe occasioni profondamente impreparata, spesso anche per ignoranza. Papa Francesco ha dato forte impulso alla necessità di sviluppare maggiore attenzione e sensibilità, stiamo lavorando su questo e abbiamo attivato anche nella nostra diocesi il servizio di tutela dei minori. Chi subisce un abuso ha adesso una figura specifica e preparata a cui potersi rivolgere coadiuvata da un gruppo di lavoro. L'abuso provoca ferite e lacerazioni profonde nella vittima, ma anche nel carnefice e in tutta la comunità. È uno strappo nella comunità. L'immagine scelta per il Manifesto di questa edizione è la riproduzione di una celebre opera di Alberto Burri "Sacco e oro"; così ritessere fiducia è tentare di ricucire lo strappo, magari ancora aperto e sanguinante, con il filo d'oro della prossimità e della cura. Così la Chiesa torna ad essere madre che si prende cura, soprattutto verso chi è stato abusato, proponendo anche dei cammini di sostegno». «Non va dimenticato - aggiunge don Alessandro - che questa attenzione e questi servizi sono anche una tutela nei confronti degli educatori, catechisti e dei preti, che, magari, visti alcuni scandali passati che hanno messo nel mirino proprio gli educatori salvo poi rivelarsi non veritieri, potrebbero pensare che sia meglio non dedicarsi all'educazione dei ragazzi e dei giovani visti i rischi che si corrono. Sarebbe un errore fatale. Questo servizio invece è una garanzia per tutti». Referente del Centro di ascolto è Paola Forzoni, per qualsiasi informazione si può scrivere a tutelaminori@diocesi.arezzo.it.

Ellepi



Prosegue il percorso iniziato tre anni fa che a metà novembre a Roma vedrà svolgersi la prima assemblea nazionale del Cammino Sinodale. A rappresentare la diocesi ci saranno il vescovo Andrea, i due referenti diocesani, don Salvatore Scardicchio e suor Annalisa Bini e un giovane della parrocchia di Pescaiola, Matteo Spadini

Formazione e corresponsabilità al centro del Cammino sinodale

Dal 15 al 17 novembre si tiene a Roma la prima assemblea sinodale della Chiesa italiana. L'evento offre una sintesi del cammino fatto sin dal 2021, attraverso le fasi narrativa e sapienziale ed entrerà nella terza e conclusiva, quella profetica. All'assemblea parteciperanno, oltre ai vescovi italiani, i referenti del lavoro sinodale di ogni diocesi, affiancati da altri collaboratori ed esperti. L'andamento del Sinodo in Italia negli anni 2021-2024 ha visto obiettivi diversità tra le diocesi e anche al loro interno. Se si dovesse cercare un'immagine che fotografi la provenienza dei contributi si potrebbe parlare di un tessuto a macchia di leopardo piuttosto che di uno colorato in modo uniforme. Tuttavia il bilancio non può per questo considerarsi negativo: oltre a fornire una fotografia di ciascuna diocesi e della Chiesa italiana, il Cammino Sinodale ha spinto persone e territori che non lo avrebbero fatto a ritrovarsi, superando campanilismi, confrontarsi e pregare insieme. Sta ora alla fase profetica valorizzare il meglio di quanto emerso, perché possa avere seguito. L'atteggiamento profetico parte dalla situazione reale, ma

non la lascia identica, discernendo quanto oggi dà spazio al Regno di Dio; e lo fa con il coraggio proprio dello Spirito, che porta anche ad anticipare i tempi, riconoscendone i segni. Quale sarà il contributo della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro a questo appuntamento? Indubbiamente il tessuto a macchia di leopardo fotografa anche la nostra diocesi. Tuttavia quanto i delegati porteranno sarà frutto di un cammino condiviso. Nelle prime due fasi, numerosi gruppi presenti sul territorio hanno fornito il materiale per le sintesi diocesane; nella terza la preparazione per l'assemblea di Roma è curata dai referenti diocesani, i membri della commissione sinodale e i referenti vicariali, che si sono riuniti già due volte - l'11 e il 28 ottobre - e concludono l'8 novembre. Il lavoro è sui «Lineamenti» preparati dalla Conferenza episcopale italiana per l'assemblea sinodale, che individuano tre aree in base al percorso degli anni precedenti: il rinnovamento della mentalità ecclesiale, la formazione dei battezzati, la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità.

Dunque i delegati della diocesi - suor Annalisa Bini, don Salvatore Scardicchio, Matteo Spadini e il vescovo Andrea - prima ancora dei contenuti porteranno un modo di essere e di operare fondato sul dialogo, che ha voluto raccogliere, nel raggio più ampio possibile, quanto lo Spirito suscita nella diocesi. È il modo sinodale di essere Chiesa, espressione che porta con sé un forte significato: quello della Chiesa popolo di Dio, secondo quanto affermato dal Concilio Vaticano II nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*. Il punto di partenza, condiviso, del gruppo diocesano è proprio la necessità di concepire la Chiesa secondo quella visione e operarvi di conseguenza: il cammino è ancora lungo. Si sottolinea come sia da coltivare la corresponsabilità, dando la precedenza a quanto accomuna, il dono dello Spirito Santo ricevuto nel battesimo, che rende figli e fratelli prima di ogni ruolo, carisma o ministero ed è la base della natura missionaria della Chiesa. La prima formazione, si concorda, è quella spirituale, il rapporto personale con Dio, da coltivare e far crescere lungo la vita. Poi c'è la preparazione ai carismi e ai ministeri ricevuti,

necessaria e doverosa, nei tempi e nei modi che le situazioni, l'intelligenza e il coraggio suggeriscono: è il lavoro di chi cura il seme, che però cresce da solo. Le indicazioni più concrete emerse fino a questo momento negli incontri riguardano in primo luogo la promozione della catechesi per gli adulti - senza la quale quella dei bambini e degli adolescenti è molto meno efficace - e della formazione spirituale, dove ha un ruolo di primo piano la conoscenza e il confronto diretto con la Scrittura. Si ritiene necessario, a questo proposito, promuovere la collaborazione dei laici, non tanto nel supporto pratico-organizzativo al clero, ma nella vita spirituale della comunità, in cui ciascuno è sacerdote e in cui il sacerdote 'ministeriale', il presbitero, è segno dell'unità realizzata dall'Eucarestia. Occorre convincersi che la qualità della partecipazione è più importante della quantità. Forse dovremmo chiederci se la nostra fede e il conseguente servizio alla Chiesa siano quelli di servi o impiegati in attesa della paga oppure di figli e amici dello Sposo che partecipano alla festa con gioia.

Silvio Biagi

Al consultorio La Famiglia seminario sulle emozioni

Il Consultorio diocesano «La Famiglia» di Arezzo, organizza, in collaborazione con la Scuola Italiana Consulenti Familiari di Roma (Sicof), un seminario di tipo esperienziale sul dibattito tema delle emozioni. Il seminario è rivolto a chi, sia a titolo personale che professionale, è interessato ad approfondire alcuni aspetti del vissuto emozionale. L'evento è in programma nella mattina di domenica 10 novembre ed è condotto da Maria Pia Pagliuso, psicologa, psicoterapeuta e consulente familiare della Sicof, la quale metterà a confronto il mondo delle emozioni e delle relazioni interpersonali, dove si

manifestano azioni e comportamenti che scaturiscono dalle emozioni stesse. In particolare il seminario pone l'attenzione sul riconoscimento delle emozioni e sul ruolo che queste hanno nella vita di ognuno di noi. Oltre a una breve presentazione teorica, si proporranno momenti di scambio e confronto con i partecipanti, che verranno coinvolti in semplici, ma stimolanti esercitazioni pratiche. Le iscrizioni per questa iniziativa sono già al completo, ma sono in progettazione altre iniziative tese a coinvolgere chi fosse interessato a confrontarsi con le tematiche legate alla

consapevolezza delle proprie e altrui fragilità. Sono in progettazione per il prossimo anno altri seminari, un corso di autoconsapevolezza (annuale) e il corso di Scuola per Consulente familiare (triennale). Chi fosse interessato a queste iniziative del prossimo anno può rivolgersi al consultorio La Famiglia, situato in via San Niccolò 51 ad Arezzo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, oppure telefonando allo 0575.23.120 o al 353.38.50.528, o infine, scrivendo a consultorio.lafamiglia.arezzo@gmail.com.



gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Da lunedì 4 a venerdì 8 novembre: Esercizi spirituali personali all'eremo di Camaldoli.
Giovedì 7 novembre - ore 15.30: Partecipazione al convegno della rivista *Il Regno* a Camaldoli.
Venerdì 8 novembre - ore 18: Ingresso del nuovo parroco don Simeon Ezennia Eneh nelle parrocchie di Moncioni e La Ginestra. **Ore 21.15:** Ingresso del nuovo parroco don Alexander Calderon nelle parrocchie di Levane e Levanella.
Sabato 9 novembre - ore 15.30: Ingresso del nuovo parroco don Salvatore Scardicchio a Subbiano. **Ore 18:** Messa e cresime a San Giustino Valdarno.
Domenica 10 novembre - ore 9.30: Ingresso del nuovo parroco don Johnson Koovakunnel nelle parrocchie di Ponticino e Laterina. **Ore 11:** Messa e cresime a San Zeno. **Ore 16:** Messa e cresime ad Ambra.
Lunedì 11 novembre - ore 10.30: Messa alla cappella dell'Aeronautica militare di Pisa. **Ore 18:** Corteo e cresime a Foiano della Chiana.
Martedì 12 novembre - ore 10: Colloqui. **Ore 11:** Presentazione del Rapporto sulle povertà della Caritas diocesana in curia. **Ore 17:** Messa dalle suore di S. Elisabetta ad Arezzo. **Ore 21.15:** Meditazione sulla Bolla d'indizione del Giubileo presso la Fraternità della Speranza a Montegiovanni.
Mercoledì 13 novembre - ore 9.45: Colloqui.
Giovedì 14 novembre - ore 10: Colloqui. **Ore 12:** Visita a un'azienda vinicola. **Ore 16:** Benedizione di una palestra. **Ore 18.30:** Incontro con assistenti ecclesiastici scout della diocesi in curia. **Ore 21.15:** Messa con istituzione dei ministri del lettorato, accolito e ministri straordinari in Cattedrale ad Arezzo.
Da venerdì 15 a domenica 17 novembre: Assemblea del Cammino Sinodale a Roma.
Domenica 17 novembre - ore 17: Messa e cresime a San Marco alla Sella.

Istituzione e rinnovo dei ministri

Lettori, accoliti e ministri straordinari della comunione sono invitati in cattedrale giovedì 14 novembre per il ricevimento del mandato dei ministri. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio liturgico diocesano prevede alle 21.15 una Messa presieduta dal vescovo Andrea nel corso della quale ci sarà il rito dell'istituzione e rinnovo dei ministri.

Zia Caterina e i suoi SuperEroi in missione a Berlino per trovare un Koala speciale

È stato avviato un nuovo progetto educativo nato dall'incontro tra Zia Caterina, che da anni trasporta gratuitamente i bimbi che devono raggiungere il Meyer di Firenze e la piccola Anna, di Cortona, per promuovere l'autonomia dei bambini in follow-up

DI RITA ADREANI

La missione di Zia Caterina, la tassista fiorentina più colorata del mondo, e del suo taxi: Milano25 ODV, è vivere insieme la malattia e trasformare i momenti più duri in esperienze di condivisione e sostegno reciproco. La tassista pazzarella (ma non troppo) porta avanti un nuovo progetto educativo che si intitola «I Super Eroi alla ricerca di un koala». Progetto che nasce da un incontro speciale, quello tra Zia Caterina, che da anni trasporta gratuitamente i bimbi che devono raggiungere l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, e la piccola Anna una bimba cortonese di sei anni. Perché un koala? Perché i Koala sono stati la sua forza durante la malattia, quando Anna ha cominciato a sognare di



diventare una dottoressa che cura questi dolcissimi animali. In quell'incontro, Zia Caterina promise ad Anna che l'avrebbe accompagnata alla ricerca di un Koala, ora la piccola sta meglio ed è per questo che la settimana scorsa, sono partite insieme per raggiungere lo zoo di Berlino. Nel frattempo però il sogno di Anna, si è allargato anche ad altri bambini le cui famiglie sono gravate dall'enorme preoccupazione che le malattie oncologiche non risparmiano

nessuno, così che anche ognuno di loro si è scelto un sogno, identificandosi poi in un sorridente avatar. Anna ha scelto il Koala, Sole il topolino, Ilary l'unicorno, Bianca la tigre, Camy una bimba con gli occhiali a cuore e Debby una ragazzina che abbraccia il suo pelouche. Tutti simboli gioiosi che li hanno trasformati in magici Super Eroi pronti ad affrontare la paura, e superare ogni sfida. Poi tutti insieme sono partiti alla

volta di Berlino! I SuperEroi sono tutti pazienti oncologici, principalmente bambini e ragazzi, ma anche adulti, che stanno attraversando un periodo complicato e che trovano in Zia Caterina, la zia che tutti nelle loro famiglie vorrebbero avere, sempre pronta ad accoglierli, a coccolarli, a esaudire ogni loro desiderio per alleggerirli del peso della malattia, facendoli ridere anche nei momenti più dolorosi per spronarli a coltivare sogni e

speranze. Il progetto di Zia Caterina ha un obiettivo preciso, cioè quello di stimolare all'autonomia i SuperEroi in follow-up e dare loro l'occasione di vivere esperienze speciali anche senza la loro famiglia, ma protetti, guidati e sostenuti da un «famiglia guida» costituita da Zia Caterina e dai volontari dell'associazione Dopo di noi avvalendosi della collaborazione di psicologi e altre figure professionali. Il Taxi Milano25 porta i colori speciali dell'arcobaleno, un arcobaleno accompagnato dal ricordo della piccola Super Sole, che lo guida dal cielo. La storia di Zia Caterina, è stata raccolta nel libro «Taxi Milano 25» che racconta aspetti e sfumature di Zia Caterina e dei SuperEroi, grazie alla penna della scrittrice Alessandra Cotoloni, che accompagnandola nelle vicende quotidiane, ne ha tratto dei racconti alquanto significativi, al punto di attirare l'attenzione di una casa editrice tedesca che ha deciso di tradurre il testo. E così la piccola delegazione di SuperEroi è partita alla volta di Berlino dove si trova anche un bellissimo giardino zoologico tutto da visitare, in cerca del sogno di Anna: il Koala! Un animale dolcissimo che però non sono ancora riusciti a scovare. Una ragione in più per non arrendersi e per continuare nella ricerca magari accompagnando Zia Caterina verso qualche altra meta europea.

Apprendere attraverso la non violenza

Sabato 9 novembre, alle 17 presso l'aula magna del Liceo Classico Francesco Petrarca di Arezzo verrà presentato il libro «Apprendere attraverso la non violenza», in occasione di un incontro aperto a tutta la cittadinanza, che vedrà la partecipazione dell'autore Pio Castagna, formatore per Rete pace e Disarmo e Coordinatore di Pax Christi, esperto di relazioni di aiuto, consulente e promotore di progetti nel campo dell'educazione alla pace e alla non violenza. Sarà un'occasione propizia per riflettere insieme sulla necessità e l'importanza di una «Educazione alla non violenza», per sviluppare la capacità dei singoli e dei gruppi nella gestione dei conflitti. In una realtà multietnica e multiculturale come quella in cui viviamo, diventa fondamentale la capacità di generare una costante tensione tra generazioni che favorisca relazioni positive improntate all'accoglienza delle diversità e all'ascolto attivo e reciproco. L'evento sarà preceduto sabato mattina da un incontro con gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Galileo Galilei di Arezzo e a seguire, domenica 10 novembre (ore 9-12), uno stage formativo per apprendere pratiche attive di non violenza, che si svolgerà presso il Centro di Aggregazione del Pionta. Il seminario è particolarmente adatto per educatori, insegnanti, genitori. Si prega di comunicare la propria partecipazione, scrivendo a pacedisarmo@gmail.com. L'evento, in collaborazione con Pax Christi, è promosso dalla Rete Aretina Pace e Disarmo e fa parte delle varie iniziative promosse nel 2024/2025, che culmineranno con la Marcia della Pace del 18 gennaio 2025.



Donato a Rondine un nuovo pulmino

UniCredit ha deciso di sostenere attraverso i fondi raccolti grazie alle carte di credito etiche, che, senza costi aggiuntivi, permettono ad ogni utilizzo di contribuire a iniziative solidali un nuovo pulmino per Rondine. Grazie al loro particolare meccanismo, infatti, con il contributo della banca pari al 2 per mille di ogni spesa effettuata, si alimenta il Fondo Carta Etica. Il nuovo pulmino garantisce una migliore mobilità, facilitando gli spostamenti degli studenti e dei partecipanti alle varie attività. Dal 2005, anno di attivazione del progetto carta etica, il Fondo Carta Etica di UniCredit ha supportato 1380 progetti in tutta Italia, destinando oltre 38 milioni di euro ad iniziative a sostegno di progetti di utilità sociale. Grazie a questo contributo, la Cittadella della Pace oggi è un luogo ancora più aperto e accessibile.



Alla scoperta dei santi della Chiesa locale festa per bambini e ragazzi alla Chiassa

Da diversi anni, la Fraternità della Speranza di Montegiovi, una piccola comunità monastica di recente costituzione, festeggia la festa dei Santi con una veglia di preghiera nella serata del 31 ottobre. Dopo la sollecitazione di alcuni gruppi e movimenti della Chiesa locale, è stato scelto di festeggiare questa giornata anche con iniziative specifiche dedicate ai più piccoli, offrendo l'opportunità di condividere un pomeriggio assieme attraverso attività creative capaci di coniugare gioco, formazione, riflessione e preghiera. Il tema di quest'anno ha voluto approfondire la conoscenza dei santi venerati nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, alcuni quasi sconosciuti e altri più noti. Pregare in comunione con coloro che ci hanno preceduto

e sono annoverati tra la schiera dei santi, rende come più reale la presenza concreta del Regno di Dio in mezzo a noi, e più viva la gioia del cielo sulla terra. Nasce da qui l'idea di aiutare i più piccoli a scoprire la santità del nostro territorio, spesso dimenticata e nascosta, da ben altri rumori. L'incontro dedicato ai bambini si è svolto presso i locali parrocchiali della Chiassa Superiore per meglio accogliere e facilitare la partecipazione di tutti. Attraverso il racconto, il disegno, il gioco e il canto è stata narrata la vita e la testimonianza di questi nostri fratelli più grandi che ci hanno preceduto nella vita e che ora contemplan Dio faccia a faccia.

Fraternità della Speranza

Misericordia di Bibbiena: nuova sede in centro

Un nuovo sportello per la Misericordia di Bibbiena in pieno centro storico. La confraternita casentinese ha inaugurato una sede secondaria in piazza Tarlati che rappresenta un punto di primo ascolto per i cittadini a cui rivolgersi per ottenere informazioni sulle attività, per richiedere l'attivazione di nuovi servizi o per fornire le indicazioni per diventare volontari. Il taglio del nastro, anticipato dalla benedizione e dal momento di preghiera curati da padre Sinoj Poruthur, è stato effettuato dal governatore della Misericordia di Bibbiena Gabriele Conticini e dal sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli alla presenza anche degli assessori Vittoria Valentini e Francesca Nassini che hanno simbolicamente dato il via ai lavori di un ufficio che resterà attivo ogni giovedì mattina, tra le 9 e le 12, con la prospettiva futura di ampliare l'orario di apertura.

L'associazione, impegnata dal 1584 al servizio di territorio e comunità, ha recentemente trasferito l'intera attività nei locali dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco in via Dante che sono stati recuperati, riconvertiti e rivalorizzati per accentrare in un unico luogo tutte le mansioni amministrative e operative. La scelta è stata di mantenere una presenza anche nel centro storico di Bibbiena per facilitare l'incontro e il dialogo



con i cittadini, andando così a prevedere lo sportello in piazza Tarlati. Questo ulteriore spazio vedrà la presenza settimanale degli operatori della Misericordia di Bibbiena per rispondere alle domande sull'accesso ai servizi e per fornire un orientamento verso un variegato impegno che spazia tra trasporto socio-sanitario, emergenza

Civile o Antincendio Boschivo, ma anche per accogliere uomini e donne interessati ad avvicinarsi all'attività come volontari. Un primo contatto con la confraternita, inoltre, sarà possibile anche dal numero unico telefonico 0575.53.64.57 che garantisce funzionalità, prossimità e immediatezza nelle relazioni con l'utenza.

Rapporto diocesano sulle povertà

Martedì 12 novembre alle 11 nella Sala Grande di Giustizia del Palazzo vescovile di Arezzo viene presentato dalla Caritas il nuovo Rapporto diocesano sulle povertà. Il dossier, intitolato quest'anno «Mutanti» raccoglie dati e riflessioni sulle povertà fotografate dalla Caritas diocesana e dalle Caritas parrocchiali nel territorio. All'iniziativa partecipa tra gli altri il vescovo Andrea ed è un'occasione preziosa per accendere i riflettori su tematiche troppo spesso dimenticate.

a FOIANO

Incontro con don Ciotti

Si apre giovedì 7 novembre la Sesta edizione del Foiano Book Festival, che anche quest'anno trasforma Foiano in un vivace crocevia culturale, in un mese dedicato alla letteratura e alla riflessione. L'inaugurazione è caratterizzata da un evento d'eccezione nella Collegiata dei Santi Martino e Leonardo alle 18, dove don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera e il giornalista Saverio Tommasi saranno in dialogo intervistati da Andrea Laurenzi.

L'EVENTO

Lectio biblica a San Pietro e Paolo

«A bramo... va' verso la terra che io ti indicherò!», questo brano di Genesi 12,1-4 è il filo conduttore dell'incontro biblico aperto a tutti che tiene suor Francesca Pralillo fsp nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Arezzo domenica 10 novembre alle 21. Un'occasione preziosa di riflessione e incontro a partire dalla Parola di Dio approfondita e attualizzata da un'esperta biblista che anche in occasione dell'assemblea diocesana che ha inaugurato ufficialmente l'anno pastorale ha colpito profondamente i partecipanti.

a SCUOLA

Trinity bruch alla Maria consolatrice

Sabato 9 novembre dalle 9.30 alle 12 presso la scuola Maria Consolatrice si terrà una mattinata interamente dedicata alla lingua Inglese, rivolta ai bambini della sezione 5 anni della scuola dell'infanzia e agli alunni della scuola primaria e aperta alla partecipazione dei genitori. Saranno svolte attività esclusivamente in inglese come storytelling, giochi e canzoni.

il LUTTO



È morto il cavaliere Paolo Piovaticci

Si è spento il 2 novembre scorso a Sansepolcro il cavaliere Paolo Piovaticci. La salma dopo la funzione in Duomo del 5 novembre è stata trasferita al cimitero del Verano a Roma dove riposa accanto alla Madre Jolanda e al fratello Guido; è stato una delle voci interiori più potenti a Sansepolcro. Classe 1934, di origini romane, pittore, scrittore, storico, poeta, curatore di eventi culturali in Italia e all'estero, era ben noto per essere il presidente del Centro culturale Sansepolcro e della Biennale internazionale del merletto di Sansepolcro e, più recentemente, componente della giuria del concorso di merletto a tombolo di Anghiari. «Il cavalier Piovaticci è stato un punto di riferimento per il merletto della Valtiberina ed è stato vicino alla nostra associazione nelle tre passate edizioni del concorso - hanno dichiarato le maestre merlettaie dell'associazione Il Tombolo di Anghiari -. Ci ha consigliato, aiutato e indirizzato affinché potessimo ottenere gli splendidi risultati che ci hanno premiato. Ci dispiace che non ci sarà per la quarta edizione, di cui avevamo già parlato e condiviso l'argomento».

I risultati della Cop16 sulla biodiversità

Alla Cop16 di Cali dopo 15 giorni di negoziati, il 2 novembre l'assemblea ha perso il quorum ed è stata sospesa. Sono tante le questioni toccate, ma ci vogliamo soffermare su alcune che da tempo riteniamo significative. In poche parole il tema è se le risorse genetiche e le loro sequenze genetiche possano essere di proprietà di chi le estrapola; i più interessati sono il settore biotecnologico, le case farmaceutiche che ne utilizzano a fini produttivi le sequenze. È etico? Di chi è la proprietà del codice sequenziato? Chi lo può utilizzare e come? Qual è il ruolo delle comunità locali e quindi degli stati? Poiché la maggior biodiversità è molto spesso in aree in cui vivono comunità indigene, qual è il ritorno per costoro?

Dopo aver concordato alla Cop15 di istituire un meccanismo multilaterale, comprendente un fondo globale, per condividere in modo più equo e corretto i benefici derivanti dall'uso delle informazioni sulle sequenze digitali delle risorse genetiche (Dsi), i delegati hanno concordato che le grandi aziende e altre importanti entità che beneficiano commercialmente degli usi del Dsi dovrebbero contribuire al Cali Fund, in base a



una percentuale dei loro profitti. Il modello si rivolge alle aziende più grandi che dipendono maggiormente dal Dsi ed esenta gli istituti di ricerca accademici e

pubblici e altre entità che utilizzano il Dsi ma non ne traggono direttamente beneficio. Alcuni fondi potrebbero sostenere il rafforzamento delle

capacità e il trasferimento tecnologico. Faccio notare che si va verso un meccanismo di che indennizza l'uso delle sequenze, ma non mette limiti. Ormai la deregolamentazione è il principio accettato al livello internazionale (come nella finanza). Il più forte e ricco si appropria di un codice genetico e lo utilizza per farvi profitto e se questo incide su una comunità gli danno una piccola mancia. Un altro tema caldo è la biologia sintetica: ci tocca tutti da vicino e non è un tema troppo alto per disinteressarsene. Alla Cop16 la decisione assunta introduce un nuovo piano d'azione tematico per aiutare ad affrontare le esigenze di sviluppo delle capacità di trasferimento tecnologico e condivisione delle conoscenze delle parti, dei popoli indigeni e delle comunità locali. Un gruppo di esperti guiderà l'identificazione dei potenziali benefici della biologia sintetica e analizzerà i potenziali impatti dei recenti sviluppi tecnologici. Il linguaggio tipico di chi conosce questi eventi è la politica internazionale: la cosa è appetitosa, dateci tempo e poi vi daremo una soluzione senza nessun coinvolgimento delle popolazioni nazionali e tutto trattato come fatto tecnico e non etico.

Ciro Amato

Domenica 24 novembre ad Arezzo la prima festa diocesana dei cori



Il vescovo Andrea ha voluto istituire una Nuova Commissione per la Musica Sacra per valorizzare il canto e la musica durante la Liturgia e soprattutto per coinvolgere tutti coloro che nelle parrocchie svolgono questo importante servizio. Tra le prime iniziative pensate dalla Commissione c'è l'organizzazione di una Festa diocesana dei cori: un'occasione di incontro per condividere la bellezza del canto e della musica nella Liturgia e vivere un momento di formazione e di festa. La data è domenica 24 novembre e l'iniziativa si svolge ad Arezzo. Alle 14.30 è previsto il ritrovo presso il Seminario, alle 14.45 il saluto del vescovo Andrea, alle 15 un incontro di formazione tenuto da suor Myriam Manca, direttrice dell'Ufficio liturgico e da don Alessandro

Bivignani, presidente della Commissione diocesana per la musica sacra seguito da un breve dibattito e condivisione di esperienze. Alle 16.30 ci saranno le prove dei canti, alle 18 la Messa in cattedrale e alle 20 una cena a buffet in Seminario (è necessaria prenotazione, costo 10 euro). Per partecipare all'incontro è necessario compilare il modulo presente nel sito della diocesi. La giornata sarà occasione per fare un primo censimento dei cori parrocchiali e quindi è chiesto a ciascun coro di riempire la scheda, anche se non si parteciperà all'evento. Una volta effettuata la prenotazione i cori verranno ricontattati da un incaricato della Commissione musica sacra per tutti i dettagli. Per qualsiasi necessità è possibile scrivere a musicasacra@diocesi.aretzo.it.

Diocesi in cammino

7 TAPPE AL GIUBILEO

2024/2025

23 NOVEMBRE

Giornata Diocesana dei Giovani

01

14-15 DICEMBRE

Ritiro di Avvento alla Verna

02

7 FEBBRAIO

Pellegrinaggio dei giovani
alla Madonna del Conforto

03

29-30 MARZO

Ritiro di Quaresima dalle
Cistercensi a Cortona

04

9 MAGGIO

Veglia di preghiera
per le Vocazioni

05

27 GIUGNO

Incontro pre-giubileo
con mandato del Vescovo

06

28 LUGLIO al 3 AGOSTO
Giubileo dei Giovani

3 diverse modalità:

1. Pellegrinaggio a piedi Arezzo-Roma dal 21 luglio.
2. Esperienza di carità a Roma prima del Giubileo dal 21 luglio.
3. Partecipazione solo al giubileo insieme a tutti i giovani della diocesi dal 28 luglio

07

Perchisonoio
PASTORALE
GIOVANILE
AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO



la STORIA

DI NICCOLÒ SANTINI

Nella società di oggi, in cui dilaga l'egoismo e il voler primeggiare sull'avversario, i valori dello sport e della fede a volte sono sempre più lasciati in secondo piano. Ormai è consuetudine considerare questi due mondi divisi, quando, in realtà, andrebbero visti come complementari. La fusione delle loro idee e la capacità di riavvicinare il mondo dello sport ai suoi veri valori fondanti sarebbero alla portata di tutti noi, ma solo poche persone riescono nell'intento e una di queste è proprio don Stefano Pappalardo, 33 anni, sacerdote diocesano dal 2016, da quell'8 ottobre quando in Cattedrale a Massa il vescovo Giovanni Santucci impose le mani su di lui.

La sua storia è quella di un giovane ragazzo che, essendo appassionato di sport sin da piccolo, si avvicina al mondo del football americano e inizia un percorso, ricolmo di amore e passione, che lo fa arrivare addirittura a militare una stagione in serie A; parallelamente in lui nasce, cresce e si rafforza la vocazione sacerdotale. Diventa così il «don giocatore» e la sua carriera non è certo passata inosservata. Dice don Stefano: «Sono riuscito a creare amicizie molto belle con i compagni di squadra, parlando con loro e scambiandoci confidenze. Sono riuscito persino a celebrare una messa in un campo da gioco».

Si delinea così nella sua testa l'importante progetto di prendersi cura dei giovani educandoli tramite lo sport, aggiungendo naturalmente l'aspetto spirituale. Concretizza l'idea qualche anno fa in Lunigiana, dove ha creato una squadra di Flag Football, (football americano senza contatto fisico, ma basato sulle medesime regole). Giunto nella nostra realtà cittadina, inserito nel progetto dell'Unità pastorale del centro di Carrara per la precisione, e dovendosi occupare proprio dei giovani, il «don» decide



Don Stefano Pappalardo

Sacerdote della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli dal 2016, don Pappalardo, 33 anni, è attualmente inserito nel progetto dell'Unità pastorale del centro di Carrara. Dovendosi occupare di giovani, collegandosi a un progetto precedente ha creato una vera squadra di flag football, football americano senza contatto fisico, ma basato sulle medesime regole

Stefano, il «don giocatore» tra fede e football americano

di riproporre il progetto e crea una vera squadra di football americano. Don Stefano, di seguito, spiega la linea da tenere con i giovani che vi entrano in contatto: «La squadra punterà molto sull'avvicinare i ragazzi ai valori della fede, facendo attività fisica e tramite esempi come me o altri sportivi; vedo che c'è collaborazione nel crearla, poiché il concetto di sport di squadra unisce molto i ragazzi, costruendo vere amicizie».

Illustra cosa rappresenta per lui il progetto: «Questa realtà è un qualcosa a cui mi sento predisposto e mi sento vivo mentre la faccio». Di fatto lo sport è sempre stato

parte integrante della sua vita e la sua dedizione, fondamento del suo ruolo ecclesiastico-sportivo, la si vede nel voler rendere questo sogno una realtà: oltre ad aver presentato il progetto a diverse parrocchie ed enti pubblici, sia per capitalizzare fondi, sia per raccogliere adesioni, ha fatto sì che la squadra abbia anche un progetto dopo-scuola in modo da far studiare i ragazzi prima dell'allenamento. Tutto ciò apposta per creare attorno a loro un'attività che li coinvolga a trecentosessanta gradi: dal lato sportivo a quello della fede, passando per la cultura. Alla domanda sul rapporto tra fede

e sport, don Pappalardo cita una frase di san Paolo sulla corsa costante per raggiungere la meta, il premio promesso: la vita eterna. Crede che tramite lo sport, con il valore del sacrificio, dell'impegno, della fatica e della costanza, si possa insegnare di mettercela tutta per raggiungere obiettivi importanti come quello della fede che è crescere nell'amore di Dio. «In ogni sport per raggiungere il successo bisogna apprendere valori fondamentali per realizzare i propri obiettivi: la costanza e la dedizione nell'allenamento e nelle prestazioni, la fatica nello sforzo psicofisico dell'attività e il sacrificio

a favore del compagno per il bene della squadra. Oltre ad altri importanti aspetti dello stare dentro un gruppo, vi è anche il volere il meglio per i propri compagni, lottando contro l'egoismo e il rincorrere solo il successo personale, che andrebbero a discapito della squadra». I valori appena citati, come dice don Stefano, sono alla base della fede cristiana, basti pensare alla costanza nella preghiera, o al mettere il prossimo davanti a noi all'interno della famiglia o della comunità, e, se seguiti, renderanno più semplice congiungersi al Signore.

Capezzana dà il benvenuto a don Antonio

Domenica 27 ottobre, don Antonio Di Miceli ha fatto il suo ingresso quale nuovo parroco di Santa Maria a Capezzana (Prato), rimasta senza guida dopo l'improvvisa morte di don Rodolfo Melani. Nel campo sportivo, attiguo alla chiesa, si è tenuta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Giovanni e concelebata da tanti sacerdoti del vicariato sud ovest e non solo. Nel corso dell'omelia il presule ha esortato il nuovo parroco a sentire dentro di sé l'amore per queste persone che ancora non conosce, ma che gli sono state affidate dal Vescovo e dal Signore Gesù, persone che imparerà ad incontrare e ad amare per quello che sono. Il Vescovo ha sottolineato l'importanza di assicurare una comunità che è rimasta senza pastore, dicendo che da oggi Capezzana avrà un nuovo padre, che sarà guida per tutti ed ha ammesso di non sapere per quanto ancora si potrà avere questa attenzione nei confronti di tutte le comunità. «Quando il vescovo affida ad un sacerdote una comunità, al tempo stesso affida un sacerdote alla comunità - ha detto mons. Nerbini - il sacerdote non è semplicemente lì per svolgere una funzione, ma nella misura in cui è padre, è amico e fratello, è colui che cammina accanto a noi e la comunità deve essere ugualmente attenta alla sua persona, alla sua salute, al suo stato d'animo perché a volte ci si dimentica che il prete è un uomo e come gli uomini può avere bisogno di una parola di incoraggiamento o di conforto». Ricordando i parroci che l'hanno preceduto a Capezzana, il vescovo ha sottolineato che ogni scelta è di fatto opera del Signore Gesù che si inserisce nelle pieghe dei nostri progetti per portare sempre Se stesso, il Suo spirito ad alimentare la vita delle comunità. Don Antonio ha ringraziato con commozione i parrocciani per la grande partecipazione ed ha salutato



*In diocesi di Prato Messa d'accoglienza per il nuovo parroco, arrivato dopo la morte di don Melani.
Don Miceli: «La mia porta sarà sempre aperta per tutti voi»*



con gratitudine i presenti. «Quando ho scelto di seguire Gesù non ho scelto di fare una famiglia - ha affermato il neo parroco - il vescovo mi ha esortato ad essere presenza tra di voi ed io, come uno sposo, accolgo tutti voi nella gioia

e nel dolore, nella salute e nella malattia, ma soprattutto nel seguire il Signore Gesù e la Sua parola. Grazie - ha aggiunto - perché so che mi vorrete bene, il Signore mi ha fatto anche affettivo, essere affettuoso è nella mia natura e con tanto affetto dico un grande grazie alla comunità di San Giovanni Bosco che mi ha accompagnato e mi ha voluto bene come io ne ho voluto a loro; - poi, rivolto ai capezzanesi - vi chiedo già scusa in anticipo se ancora non ho imparato tutti i vostri nomi, se ancora non ho imparato a conoscervi, la mia porta sarà sempre aperta per tutti voi e sono contento che oggi questa porta sia

tornata di nuovo ad essere aperta». Al termine della messa, allietata dai canti del coro parrocchiale, Nicola Mati e Giuliano Gelli hanno firmato, a nome della comunità di Capezzana, il decreto del Vescovo che sancisce ufficialmente l'ingresso del neo-parroco. In segno di benvenuto, al sacerdote è stato donato un quadro realizzato da un parrocciano a nome di tutti. Ai microfoni di Tv Prato, don Di Miceli ha detto: «Avverto una grandissima emozione, perché sento di essere il successore indegno di un grande Alberto Maggini, che ha condotto la parrocchia per tantissimi anni; poi di don Carlo Bergamaschi e del nostro compianto don Rodolfo Melani, che sicuramente veglierà dal cielo su questa comunità. Con la forza del Signore - ha aggiunto -, la mia povera esperienza di 31 anni di sacerdozio e soprattutto la voglia di ricominciare, porterò il Vangelo e la speranza a tutti». La festa si è chiusa con un rinfresco preparato dai volontari della parrocchia e della Misericordia, che sulla grande torta avevano scritto «Benvenuto a Capezzana».

Maddalena Ciambellotti



**Fraternità della
Speranza**



**Diocesi di Arezzo
Cortona
Sansepolcro**

LETTURA E COMMENTO DELLA
**BOLLA DI INDIZIONE DEL
SPES GIUBILEO**
NON
CONFUNDIT

Il prossimo Giubileo, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Papa Francesco, Spes non confundit

**MARTEDÌ
12 NOVEMBRE
ORE 21.15**

- ➔ Presso il monastero della **Fraternità della Speranza** a Montegiovi
- ➔ Lettura e commento della Bolla di indizione del Giubileo a cura del **Vescovo Andrea**
- ➔ Durante la preghiera della sera della fraternità



L'INCONTRO SARÀ ANCHE IN DIRETTA SU TELE SAN DOMENICO